



## IL BOOM DEL GIALLO NOSTRANO

Non solo Vigata: ogni angolo letterario d'Italia ha il suo commissario

SCHENONE >> 37

# L'Italia dei Commissari

EMANUELA SCHENONE

ROMANO "de Roma", anzi "de Trastevere", verace, senza filtri, né contaminazioni, nonostante il forzato esilio dalla parte opposta del Paese, tra le odiate nevi di Aosta che sembrano quasi voler cancellare ogni traccia di passato. Il vicequestore Rocco Schiavone, personaggio dai risvolti quasi dark che il suo creatore, Antonio Manzini, si diverte a spingere spesso fino al limite della legalità, il "core" e l'anima li ha lasciati nella Capitale.

«Lungo le strade che l'hanno visto crescere, in quella Trastevere violenta di fine anni '60 dominata, prima dell'avvento della Magliana, dalle "batterie", le bande di quartiere» spiega Manzini «e il suo senso etico è in qualche modo segnato da questa "educazione sentimentale di strada" che l'ha fatto diventare quello che è oggi». Già, ma chi è esattamente Rocco

Schiavone? E un uomo di legge che infrange le regole, un poliziotto che si erge a giudice e giustiziere, un eroe decisamente fuori dagli schemi che affascina proprio per questo. Così, in "Non è stagione", terzo capitolo della serie che lo vede protagonista, appena uscito per Sellerio, lo ritroviamo sfrontato come sempre, cinico, irascibile, con quel suo malumore esistenziale acuito da un'inattesa, malinconica nevicata di maggio. Ed è proprio questo caratteraccio, insieme al suo funambolico barcamenarsi tra il bene e il male, a renderlo diverso, unico, di sicuro non assimilabile al Montalbano di Camilleri, al commissario Bordelli di Marco Vichi, al Luciani di Claudio Paglieri o a un altro dei protagonisti dei nuovi noir italiani. Ma, a voler indagare più a fondo, esiste un sottile filo che annoda in un'unica trama i polizieschi di ultima generazione?

«Difficile dirlo» risponde Manzini «le storie di Schiavone nascono dal mio desiderio di scrutare l'umanità, di sbirciare la sua parte più

nera, più oscura per poi raccontarla. E la struttura di un giallo è il modo migliore per farlo, è un ottimo motore narrativo: c'è un colpevole e una società che vuole punirlo». Forse proprio l'esigenza di far trionfare la giustizia «almeno sulla carta», per Manzini, è all'origine del rinnovato successo dei noir. «In tutte queste storie viene appagato il desiderio dei lettori di veder condannato chi ha commesso dei crimini. Quello che ci si aspetterebbe anche nella realtà, di fronte ai tanti casi eclatanti che tutti conosciamo e che ci fanno indignare, come l'inchiesta su Mafia Capitale o gli scandali dell'Expo e del Mose». Ma, al di là di questo, nei profili e nelle avventure dei tanti investigatori letterari che affollano le nostre province, da Nord a Sud, c'è una peculiarità tutta italiana. È il legame con il territorio, elemento che manca nei gialli degli altri Paesi e che diventa parte integrante della vicenda rendendo immediatamente riconoscibili le varie saghe. «Nei miei libri, come in quelli di questi autori» spiega Manzini «c'è una profonda ricerca linguistica, c'è il desiderio di sperimentare con la scrittura at-

tribuendo ai personaggi una connotazione precisa in base alla lingua della regione da cui provengono. I vari protagonisti parlano in modo semplice, comune perché sono persone normali e questa è l'altra caratteristica che li avvicina: sono uomini, non eroi, che affrontano problemi più grandi di loro». Che non sempre possono risolvere. È il caso del vicequestore di Manzini che si ritrova confinato ai piedi delle Alpi, per aver picchiato uno stupratore seriale di minorenni sapendo che sarebbe rimasto impunito in quanto figlio di un noto politico. «Schiavone è un semi mascalzone dal cuore d'oro» dice lo scrittore «è manesco, burbero, ma è anche sensibile e ha un codice morale tutto suo». Ed è questa sua personalità complessa ad aver ispirato Manzini che si dichiara letteralmente sedotto dal lato oscuro del suo personaggio. «All'inizio era anche peggio» racconta «l'ho edulcorato strada facendo. Quando

l'ho ideato assomigliava a uno dei protagonisti dei romanzi di Irvine Welsh, insomma uno da tenere alla larga. Poi, però, ho preferito smorzare quella "cattiveria anglosassone" e l'ho reso più italiano. In fondo, forse per via della nostra educazione cattolica, siamo sempre brava gente». Questo non vuol dire che l'autore intenda fare sconti al nostro Paese. Anzi, proprio nell'ultima indagine, Schiavone affronta un'insidiosa ramificazione della 'ndrangheta nelle "tran-

quille terre del Nord" «dove il racket si annida grazie alle connivenze con il mondo degli affari e della finanza» dice Manzini «se il fenomeno della criminalità organizzata fosse stato affrontato come il terrorismo negli anni '70, oggi probabilmente l'avremmo debellato. Invece è tollerato per interesse, per convenienza». Ma questo intreccio di rapporti tra banche, aziende e rete criminale, è solo lo sfondo dell'ennesimo caso che porterà il vice questore a battersi con ogni mezzo, lecito o meno, per punire i colpevoli. Perché anche Schiavone, come i lettori, alla fine vuole solo una cosa: che giustizia venga fatta. Almeno nella finzione.

schenone@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Incontro con l'autore

**"Non è stagione" di Antonio Manzini (Sellerio, 14 euro) sarà presentato giovedì alle 18 da Feltrinelli a Genova**

## VOGLIA DI LEGALITÀ

Far trionfare la giustizia «almeno sulla carta» è all'origine del successo dei noir

## DOVE VIVONO GLI INVESTIGATORI

### ■ LIGURIA

Commissario Marco Luciani (CLAUDIO PAGLIERI)  
- Genova  
Commissario Bacci Pagano (BRUNO MORCHIO)  
- Genova

### ■ TOSCANA

Commissario Franco Bordelli (MARCO VICHI)  
- Firenze  
Commissario Vinicio Fusco (MARCO MALVALDI)  
- paese immaginario tra Pisa e Livorno

### ■ SICILIA

Commissario Salvo Montalbano (CAMILLETTI)  
- città immaginaria di Vigata

### ■ EMILIA-ROMAGNA

Commissario Achille De Luca (LUCARELLI)  
- Bologna e riviera adriatica

### ■ CAMPANIA

Commissario Luigi Alfredo Ricciardi (MAURIZIO DE GIOVANNI)  
- Napoli

### ■ VAL D'AOSTA

Vice questore Rocco Schiavone (MANZINI)  
- romano trasferito ad Aosta

### ■ VENETO

Marco Buratti detto l'Alligatore (MASSIMO CARLOTTO)  
- è di Padova le sue indagini si svolgono nel nord est e tra Sardegna e Corsica

### ■ LAZIO

Commissario Nicola Scialoja (GIANCARLO DE CATALDO) - Roma

### ■ FRIULI VENEZIA GIULIA

Commissario Proteo Laurenti (VEIT HEINICHEN)  
Trieste

## Gialli



Lo scrittore  
Antonio Manzini:  
gli scandali reali  
alimentano  
i nostri romanzi

